

RESTAURO CASSA DI RISPARMIO REGGE

torico della zona di Carpi ha subito in generale i complessi monumenti dopo il terremoto del 1996, quasi semidistrutto dalla Fondazione Cassa di Carpi, hanno retto strutturalmente. Tra i più importanti il Palazzo dei Pio (1 milione di euro di spesa), la nuova Biblioteca multi-sala (1 milione e mezzo), gli ambienti dell'ex ospedale (900mila euro), l'ardita torre campanaria, alta una cinquantina di metri e tra i più antichi della città (1217-1231), che è stato dichiarato pubblico nel settembre 2011 dopo un decreto d'emergenza, finanziato (300mila euro) dalla Fondazione. Il locale ospedale, gravemente ferito da forti lesioni, sta oggi gradatamente venendo ripartito e puntando al ripristino, con almeno quattro sale operatorie, grazie al sostegno della Fondazione, che ha scelto di investire per la piena ripresa delle funzionalità del nosocomio. Il fronte di lavoro degli istituti impraticabili a Novi Ligure (10% a Soliera, il 40% a Carpi). Ed è in corso la sicurezza degli edifici scolastici, in attesa delle urgenze in accordo con l'assessorato scolastico, un altro ambito di intervento individuato dalla Fondazione. Essa sta inoltre provvedendo a iniziative di carattere sociale attraverso il sostegno della popolazione che a seguito del terremoto ha perso la casa o il lavoro. In relazione alla prima emergenza, la Fondazione ha intervenuto tramite il proprio ente di costruzione Casa del Volontariato, che ha a disposizione un ufficio di 1.600 mq offre gratuitamente alloggio a circa cinquanta realtà locali nell'ambito della solidarietà. La Casa del Volontariato ha garantito acqua e gazebo agli sfollati, vigili del fuoco e alla polizia giunta a Carpi. Infine, la Fondazione Cr ha fornito un ente strumentale Fondazione Casa di Carpi, in collaborazione con la Banca di Carpi Romagna, hanno proceduto al miglioramento delle condizioni del progetto di microcredito, attivo già da qualche anno, di interesse dal 4% - previsto a con il 1,5%, per interventi di ripristino a Carpi causati dal sisma.



A Mirandola si comincia dai container

Se si telefona alla Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola la risposta arriva da un portatile: la bellissima, storica sede dell'ente, con i relativi telefoni fissi, non è infatti ancora agibile, ma tutti lavorano ugualmente e la gestione finanziaria attraverso i dati del primo semestre si annuncia buona, nonostante le difficoltà del momento economico. Gli Organi della Fondazione hanno deliberato, a causa del sisma, la variazione delle risorse a disposizione per l'anno 2012, aumentandole di un ulteriore milione di euro. Altri interventi seguiranno negli anni a venire. Tra le priorità c'è il settore istruzione,

per il quale la Fondazione ha già acquistato 6 container destinati all'attività di segreteria amministrativa e di direzione della Scuola Elementare "D. Alighieri", dell'Istituto "G. Luosi" e dell'Istituto "G. Galilei" di Mirandola, nonché alla sistemazione del controsoffitto delle Scuole "G. Rodari" di Finale Emilia. Particolare attenzione è stata riservata anche alle forze dell'ordine con l'acquisto di 2 container più 1 ad uso archivio destinati all'attività del Commissariato di P.S. di Mirandola e 1 container ad uso ufficio per il Distaccamento di Polizia stradale, le cui sedi sono inagibili.

A CENTO L'IMPRESA È AL CENTRO

Il territorio di Cento è uno dei più colpiti dal sisma. Gli Organi della Fondazione hanno stabilito che tutta la sua attività e le risorse si concentrino sul post terremoto. Particolare attenzione è rivolta al sostegno delle attività produttive, ritenute il principale volano per la ricostruzione di quel tessuto sociale ed economico. L'obiettivo è consentire alle imprese di ricominciare da dove erano al momento del terremoto, così da allontanare il rischio di delocalizzazione e favorire l'occupazione. Strategia privilegiata dalla Fondazione è la valorizzazione della collaborazione con la Cassa di Risparmio di Cento Spa. Si prevede la creazione di un Fondo di Garanzia per operazioni di finanziamento a favore di imprenditori e artigiani operanti nel "cratere del sisma", destinate a sostenere i costi di ricostruzione, riparazione, ripristino e acquisti vari per le attività danneggiate. In particolare si vuole arrivare alla definizione di uno strumento che possa coniugare interessi, finalità e disponibilità della Fondazione, della Cassa e degli altri enti operanti a fianco delle attività produttive del territorio, per dare risposte concrete in tempi brevi agli imprenditori locali, facilitando loro l'accesso al credito, che è un aspetto indispensabile per una ripresa rapida ed efficace. A disposizione del progetto da parte della Fondazione ci sono già circa 3 milioni di euro. Un'altra grande iniziativa, per cui è stato stanziato 1 milione e mezzo di euro, è quella relativa alla costruzione del nuovo Reparto di Pronto Soccorso dell'Ospedale di Cento: un intervento necessario per far fronte all'emergenza sanitaria che si è venuta a creare dopo i terremoti che hanno reso inagibili alcuni nosocomi dei comuni limitrofi.

Medici pronti subito con il trasporto d'emergenza

Il mondo hanno risposto subito alla chiamata di aiuto dalla Fondazione Cassa di Modena a favore dei feriti dal terremoto. Le loro risorse all'asta il 27 giugno e sono state di 115mila euro. Il contributo, è stata solo uno dei modi di aiutare la Fondazione nel terremoto. Essa ha finanziato molte iniziative, con particolare attenzione alla fruibilità degli edi-

costruzioni che si occupano di trasporto sociale e d'emergenza. Nel quinquennio 2006-2010 sono stati finanziati 43 progetti, con un investimento di 2



Fondazione ha anche finanziato l'acquisto di 6 tende e 30 brandine da campo per i volontari impegnati nelle zone colpite. Le tende, di due diversi modelli, vengono monta-

Militari di Modena: unico evento del genere in Italia e fra i maggiori a livello internazionale, che gode del sostegno fondamentale della Fondazione. Quest'anno il Festival si è svolto sotto il segno della solidarietà: i fondi ricavati dal concerto conclusivo sono stati destinati all'istituzione di borse di studio che daranno la possibilità a cinquanta studenti di musica, residenti nei comuni colpiti della provincia di Modena, di ricevere 800 euro come